

rire, si sono, attraverso le bufere, purificati e consolidati.

La diocesi di Bergamo, una delle più importanti dell'Italia settentrionale, sia dal punto di vista dell'estensione territoriale che da quello di solidità religiosa, punto d'incontro delle correnti ateistico-giacobine francesi e quelle di viva fede spirituale provenienti dal Veneto, ha fornito un terreno interessantissimo di ricerca per tentare confronti dei diversi momenti delle vocazioni religiose e per sviscerare i meccanismi per i quali una diocesi ha mantenuto elevati i suoi indici mentre un'altra, alla stessa epoca, ha visto abbassare i propri.

L'opera ha un costrutto ben congegnato; dopo una preliminare disquisizione sui precedenti storici in modo da poter fornire allo studioso un mezzo di continuità tra il passato e il presente, si occupa dell'evoluzione demografica della diocesi con precisi dati statistici sì da poter inquadrare le classi sociali, le risorse economiche ed il fenomeno migratorio, apportatore di nuove idee rivoluzionarie. Quanto alla pratica religiosa, l'autore, dopo aver confrontato tra loro alcuni periodi storici, in modo da far risultare aspetti di condotta morale, di fede a pratiche esterne, con le quali il cristiano dimostra esternamente le sue convinzioni di fede, la sua docilità ed obbedienza all'autorità gerarchica (bisogna sottolineare che la pratica religiosa esterna non è la religiosità, ma essendo l'unico dato atto ad una misurazione e ad un ricorso per valutare la religiosità, è quello che ci consente di rimarcare nella « sociologia religiosa » un certo carattere « obbiettivo »), passa ad illustrare aspetti della pratica morale a Bergamo (o per meglio dirla, come lo stesso autore, di immoralità, assai più idonee a lasciare traccia di sé). Gli ultimi capitoli sono destinati a darci un ritratto del Clero bergamasco, intendendo

con questo termine sia quello secolare che quello claustrale, le sue forze di continuità ed il suo inserimento nella vita sociale delle diocesi.

Con ciò teniamo ancora una volta a sottolineare il servizio reso da monsignor Bonicelli per una conoscenza precisa, per un'epoca significativa della vita di Bergamo, per i punti di referenza che il suo studio potrà fornire per altre indagini similari.

C. STROPPA

Milano.

DORSELAER J. - GREGORY A., *La urbanización en América Latina*. FERES, Friburgo y Bogotá, e C.R.S.R., Bruselas 1962. Due volumi di pp. 192 e 98.

Tra il 1958 e il 1961 è stata condotta, sotto la direzione di F. Houtart (direttore del Centro di Ricerche socio-religiose di Bruxelles), una vasta indagine sulla trasformazione sociale e religiosa nell'America Latina, alla quale hanno partecipato diversi Centri europei e latino-americani e gruppi di ricerca appositamente costituiti nei principali paesi dell'America Latina.

Di fronte all'urgenza dell'azione e alla quasi inesistenza di pubblicazioni in materia, hanno deciso di pubblicare questi studi, che indicano come: « non perfetti per mancanza di documentazione più completa », perchè possano essere utili tanto all'azione come a ulteriori indagini: in realtà la serietà del lavoro garantisce la validità del materiale offerto e la sua utilità per lo studioso.

Si tratta di studi e documentazioni riguardanti i diversi aspetti dell'America Latina (urbanizzazione, famiglia, educazione, sindacalismo, mondo rurale, classi sociali, Chiesa, ecc.), raccolti in tre collezioni e pubblicati dall'Ufficio Internazio-



nale di Ricerche Sociali, organo esecutivo della FERES (Federazione Internazionale degli Istituti Cattolici di Ricerche Sociali e Socio-religiose), che ha la sua sede internazionale a Friburgo e la sua sede latino-americana a Bogotà.

In una di queste collezioni, « Estudios Sociológicos Latino-Americanos », appare « La urbanización en América Latina » di Dorselaer e Gregory. Il significato dell'opera è sintetizzato da F. Houtart nella presentazione: l'America Latina, continente di 200 milioni di abitanti, sperimenta l'aumento demografico più rapido del mondo ed ha ormai cessato di essere una entità rurale e tradizionale. Gli studi sul fenomeno, relativamente recente, sono scarsi e frammentari, le sintesi quasi inesistenti: tanto più interessante e atteso quindi questo contributo alla conoscenza di una materia tanto complessa.

Il primo volume è dedicato alla descrizione del fenomeno della urbanizzazione in America Latina con metodi statistici, considerandone sia l'aspetto statico (grado di urbanizzazione), sia l'aspetto dinamico (ritmo della urbanizzazione): questa prima parte dell'opera riveste una particolare importanza se si considera che per molti di questi dati mancava finora una raccolta sistematica e che solo attraverso un lungo lavoro, svolto soprattutto in Belgio, Francia e Germania, che ovviasse alle carenze di dati statistici ufficiali e di pubblicazioni scientifiche, si è potuto arrivare a un quadro complessivo dei dati descrittivi del fenomeno, visto nelle sue variabili più importanti, per tutto il continente latino-americano, per regioni, per paesi, per città.

L'analisi critica di queste informazioni ha permesso un tentativo di interpretazione del fenomeno (di cui si occupa il secondo volume), sulla base di una ipotesi esplicativa di carattere generale: l'urbanizzazione come evoluzione delle funzioni

terziarie di una società determinata o del mondo intero.

Questa analisi interpretativa, che verte sulle cause (precondizioni e fattori) e sulle conseguenze (economico-sociali e socio-culturali) dell'urbanizzazione nell'America Latina, non ha la pretesa di esaurire l'indagine del fenomeno, ma si limita alla formulazione di ipotesi, spesso sostenute da dati comprobatori: fornisce tuttavia utili indicazioni per una politica di urbanizzazione e per l'azione degli operatori sociali in campo urbano e per l'orientamento delle future ricerche teoriche.

A. Tosi

Milano.

DUMAZEDIER J., *Vers une civilisation du loisir?*, Collections « Esprit ». Editions du Seuil, Paris 1962. Un volume di pp. 319.

J. Dumazedier, che da più anni si dedica in Francia a studi e ricerche sul tempo libero, ha raccolto nel volume *Vers une civilisation du loisir?* edito dall'editrice Du Seuil, una serie di suoi articoli e saggi in parte già pubblicati altrove.

Il titolo stesso del volume fornisce una esatta indicazione dell'ampia prospettiva nella quale l'autore si pone per condurre la sua analisi. Il fenomeno dell'aumento quantitativo del tempo libero e della sua sempre più diretta rilevanza nella vita di ogni uomo e sulla struttura della società, è infatti inteso come una delle componenti fondamentali che caratterizzano il processo di trasformazione socio-culturale in atto ed il cui peso, con il passare degli anni, dovrà necessariamente divenire sempre più decisivo. Per Dumazedier, analizzare questo fenomeno significa non solo poter interpretare e comprendere il senso e la portata dei processi attualmente operanti ma significa soprattutto isolare una